

Con il contributo di:

Convegno  
**Acqua e civiltà**  
*La civiltà dell'acqua*

27 settembre 2008  
Palazzo Zani - Via S. Stefano, 56 - Bologna

**Soroptimist International d'Italia Club di Bologna**  
www.soroptimistbologna.it

Presidente:  
Silvana Benni Ravazzolo  
e-mail: [distrom@postoffice.it](mailto:distrom@postoffice.it)

Coordinatrice dell'Area Ambiente:  
Rosanna Scipioni Parisini  
e-mail: [rosannascipioni@unimore.it](mailto:rosannascipioni@unimore.it)

**Consorzio della Bonifica Renana**  
Via S. Stefano, 56 - Bologna  
www.bonificalrenana.it

Presidente:  
Giovanni Tamburini

Direttore generale:  
Agostino Parigi  
e-mail: [agostinoparigi@bonificalrenana.it](mailto:agostinoparigi@bonificalrenana.it)

Il Convegno, realizzato nell'ambito del tema nazionale del Club Soroptimist inaugura le manifestazioni per il sessantennale del Club di Bologna

Possibilità di parcheggio interno

Ore 9,30: Indirizzi di saluto

Giovanni Tamburini  
Presidente del Consorzio della Bonifica Renana

Silvana Benni  
Presidente del Soroptimist Club di Bologna

Rolando Dondarini  
Università di Bologna, Promotore della Festa della Storia

Ore 10: inizio lavori

Chairperson: Rosanna Scipioni  
Docente di Zoologia, Università di Modena e Reggio Emilia  
Coordinatrice Area di Programma Ambiente, Soroptimist Club di Bologna

Laurita Boni  
Docente di Botanica, Università di Bologna  
Soroptimist Club di Bologna  
**Importanza delle zone umide**

Ore 13: Buffet

Agostino Parigi  
Direttore Generale del Consorzio della Bonifica Renana  
**Il paesaggio plasmato dall'acqua**

Beatrice Buscaroli  
Storica dell'arte, Bologna  
Coordinatrice Area di Programma Educazione e Cultura, Soroptimist Club di Bologna  
**Acqua e figure femminili nell'arte**

Stefano Berti  
Direttore sanitario delle Terme di Riolo  
**Le acque termali**

Gabriella Montera  
Assessore all'Agricoltura, Provincia di Bologna  
**L'acqua nello sviluppo rurale**

Paolo Scarpa Bonazza Buora  
Presidente Commissione Agricoltura del Senato  
**Conclusioni**

Con il patrocinio di:

La manifestazione è stata inserita tra le celebrazioni della Festa della Storia

Le zone umide sono state a lungo considerate, non sempre a torto, ambienti improduttivi, aree sottratte all'agricoltura e all'edilizia, e soprattutto malsani: molte sono le malattie anche gravi che si sviluppano in questi ambienti.

Le grandi opere di bonifica dei secoli scorsi hanno contribuito ad azzerare il rischio malaria e forse per questo anche la nostra Costituzione, art. 44, impone le bonifiche.



Negli anni 70 del secolo scorso si è cominciato però a comprendere la grande importanza di ciò che si andava distruggendo e c'è stata quindi una inversione di tendenza nel cercare il giusto mezzo tra le due posizioni.

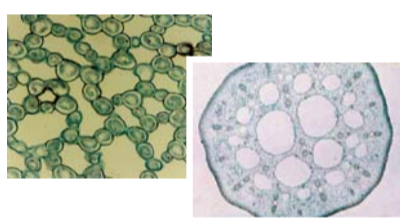
La **Convenzione di Ramsar**, firmata in Iran da vari Paesi il 2 febbraio 1971, indica che le zone umide sono costituite da paludi, torbiere, aree acquitrinose, zone di acque naturali od artificiali comprese zone di acqua marina, la cui profondità in bassa marea non superi i sei metri, che, per alcune loro caratteristiche, possano essere considerate di importanza internazionale.

La **Convenzione di Ramsar** sancisce così le linee guida per la tutela delle zone umide secondo i principi dello sviluppo sostenibile e della conservazione della biodiversità.

Si è capito quale fosse la **funzione ambientale delle zone umide**:

influenza termoregolatrice sul microclima, regolazione naturale di sistemi idraulici in quanto accolgono le acque durante le piene, influenza sulla falda freatica, capacità di accumulare e cedere le torbide e le sostanze nutritive contenute e ovviamente tutta la loro ricchezza di specie animali e vegetali.

In questi ambienti il fattore limitante è l'acqua, che può essere tanta, può mancare, può essere dolce, salata e anche molto salata e quindi impossibile da usare. In questi ambienti così selettivi gli organismi si devono adattare con vari accorgimenti che si notano soprattutto tra i vegetali che non possono fuggire da situazioni ambientali sfavorevoli.



Nelle immagini si vedono le grandi lacune piene d'aria di parti di vegetali immerse nell'acqua.

# Importanza delle zone umide

Laurita Boni



Le ZPS sono zone di protezione scelte lungo le rotte di migrazione dell'avifauna, finalizzate al mantenimento ed alla sistemazione di idonei habitat per la conservazione e gestione delle popolazioni di uccelli selvatici migratori.



Mai come in questi anni, così ricchi di "eventi eccezionali" sia in termini di siccità che di piogge tropicali, ci rendiamo conto di quanto sia importante disporre sia di riserve d'acqua per irrigare che di aree destinate a raccogliere fiumi in piena.

Si è fatto strada anche il concetto della possibilità di sfruttamento economico: itticultura con produzione di specie anche molto pregiate in particolare nelle zone salmastre, coltivazione e raccolta di piante palustri per lavori artigianali, agriturismo.

Molte delle zone umide di cui è ricco il nostro Paese meritano di essere inserite tra i **Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.)** e le **Zone di Protezione Speciale (ZPS)**:

ambienti di così grande interesse scientifico da assumere importanza sovranazionale.

La nostra familiarità con l'ambiente che ci ospita è una sorta di progressiva intimità, un immedesimarci con il paesaggio nel quale ci muoviamo abitualmente.

E come sempre accade, quando i legami sentimentali divengono solidi si attenua la percezione dei dettagli e delle sfumature.

Così perdiamo la consapevolezza che i luoghi che calchiamo quotidianamente ci parlano del lunghissimo interagire tra l'uomo e la natura, e dimentichiamo di essere costituiti anche dai paesaggi nei quali ci rispecchiamo ogni giorno.

Il territorio fatto di natura e opere ha un'anima più resistente della storia, ha in sé una scintilla di perennità che manca alle vicende umane.

Il torrente Sillaro e il torrente Idice prima di confluire, insieme, nel fiume Reno



*"A volte la natura e l'uomo sanno creare insieme opere meravigliose"*

# Il paesaggio plasmato dall'acqua

Agostino Parigi

Cassa di espansione "Campotto" al servizio del sistema di bonifica Renana



*"L'acqua dipinge linee sinuose che solo essa sa comprendere..."*

*"...e un ponte può aprire prospettive lineari insospettabili"*



Ponte sul canale Garda, in località S. Antonio di Medicina, Bologna

Cassa di espansione, con anche funzioni irrigue, in località "Trifolce", comune di Castel Guelfo, Bologna



*"Vi sono luoghi dove le case, le fabbriche e la campagna si sussurrano parole dolci; ma è l'acqua a farle incontrare"*

Veduta aerea dell'impianto idrovoro di "Saiarino" in Comune di Argenta, Ferrara



*"L'emozione secolare dell'acqua che scorre"*

Veduta aerea dell'impianto idrovoro di "Vallesanta" in Comune di Argenta, Ferrara



*"Ci sono luoghi dove è facile sedersi ad ascoltare il silenzio"*

Attività di diserbo e pulizia di un canale del Consorzio della Bonifica Renana

*"La bellezza della natura dipende anche dall'amore e dalla cura dell'uomo"*



Impianto idrovoro di "Saiarino" al tramonto. Comune di Argenta, Ferrara



*"C'è un fondersi di luci che rende dolci luoghi austeri"*

